

COME UN BAMBINO...

Un cuore duro non sa amare e non può comprendere il progetto di Dio sulla vera felicità dell'uomo. Nella famiglia si fa esperienza di amore, ma, purtroppo, anche di egoismo. Il Signore mette tutti in guardia: non si può costruire la felicità mettendo da parte l'insegnamento della parola di Dio e ponendo al primo posto se stessi, la propria affermazione o il proprio piacere. Per Gesù, il modello di accoglienza del Regno di Dio e delle sue esigenze, che promuovono l'uomo, la donna e il loro destino, è il bambino



GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA O Dio, che hai creato l'uomo e la donna perché i due siano una carne sola, dona loro un cuore sempre fedele, perché nella santità dell'amore nulla separi quello che tu stesso hai unito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Pagina di una semplicità straordinaria che, però, contiene verità profonde e decisive per comprendere il progetto di Dio sull'uomo e la donna. In pochi tratti la Genesi sulla coppia proclama: parità nella diversità, aiuto reciproco, progetto di amore pieno e fecondo e indissolubilità, la quale non è un precetto, ma un dono, che esprime una parte decisiva dell'identità dell'amore coniugale.

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li con-

duisse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. **Parola di Dio.**

Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. **R.**

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. **R.**

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. **R.**

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele! **R.**

Gesù, figlio di Dio, è divenuto uomo. Il Padre lo ha mandato non solo per salvare l'umanità, ma perché mostrasse come vive un figlio di Dio. Passando attraverso la sofferenza e la morte, ha elevato tutti gli uomini alla dignità di figli di Dio e fratelli suoi.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli. **Parola di Dio.**

Alleluia, alleluia. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. **Alleluia.**

Il divorzio era contemplato in tutti i popoli vicini. Mosè, chiedendo l'atto di ripudio, ha difeso la donna, rendendo anche lei libera di risposarsi. Ma Gesù riafferma con decisione il progetto di Dio espresso nella Genesi: uomo e donna, diversi e pari nella dignità, nel matrimonio diventano una sola carne. Solo chi si fa piccolo come un bambino può comprendere e accogliere la parola di Dio e le esigenze del suo Regno.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra sal-

vezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Fratelli, celebrare assieme il dono dell'Eucaristia vuol dire portare la nostra vita reale sull'altare: la Parola accolta e meditata illumina e fortifica l'amore che noi cerchiamo di vivere nelle nostre famiglie. Preghiamo quindi perché in ogni relazione di vita il Signore rafforzi l'amore fedele e perenne a cui ci chiama. Diciamo insieme: ***Aiutaci, Signore, a rimanere nel tuo amore!***

1. Dio dell'amore, dona alla tua chiesa di riconoscere il tuo progetto, ponendo la dolce legge dell'amore come modello di ogni relazione e progetto. Preghiamo.
2. Dio dell'amore, ascoltiamo il tuo linguaggio d'amore, ma l'orecchio del cuore è ferito e distratto da egoismo e violenza. Ti consegniamo le relazioni civili e politiche tra i popoli e i governi: si fondino sulla giustizia, difendano il bene comune, favoriscano pace e armonia. Preghiamo.
3. Dio dell'amore, nel tuo disegno di felicità, gli sposi e i fidanzati hanno una loro precisa vocazione preziosa. Nel condividere il dono della fede, diventino riflesso vivo della tua stessa vita, testimoni del tuo progetto per il bene della società. Preghiamo.
4. Dio dell'amore, suscita nella nostra comunità parrocchiale autentici gesti di bene verso i più fragili: chi è solo, dimenticato, abbandonato; chi ha perso la speranza e il desiderio di credere; benedici chi si mette a servizio dei piccoli, dei poveri, degli ultimi. Preghiamo.
5. Ti affidiamo Padre tutte le attività di catechismo che stiamo avviando: abbiano come scopo di conoscere il tuo figlio Gesù e per amarlo come Salvatore. Preghiamo.
6. Certi che solo chi ama non passerà mai ti chiediamo di custodire e accogliere nella tua casa i nostri cari defunti. Preghiamo.

Signore, tu ci hai amati per primo, e chiedi all'uomo e alla donna di renderti testimonianza gioiosa: concedi alle famiglie di essere unite nella concordia e nella pace; soccorri con il tuo aiuto perché, pur immerse nelle fatiche di ogni giorno, credano al tuo progetto di salvezza e collaborino con te nella vocazione alla felicità. Per Cristo nostro Signore.